

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

I° trimestre 2020

Ottobre 2020

L'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) e Agenzia del Lavoro pubblicano in contemporanea sui loro rispettivi siti la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione relativa al primo trimestre 2020. Questa prima Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare in modo sinergico il coordinamento informativo sull'andamento del mercato del lavoro ed assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti.

Dopo una fase sperimentale, la Nota verrà regolarmente diffusa a cadenza trimestrale non appena sarà completata l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'ISTAT e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro di Agenzia del lavoro (USPML). La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel 1° trimestre 2020 il mercato del lavoro subisce i primi segnali del contraccolpo derivato dalla pandemia in corso. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- prosegue la flessione del numero degli occupati a seguito di un ulteriore ridimensionamento dei lavoratori a tempo determinato e del lavoro indipendente.
- Il difficile contesto congiunturale non favorisce la ricerca di lavoro, e ciò si traduce in un incremento degli inattivi in età lavorativa e in un calo del tasso di disoccupazione.
- Sul fronte delle assunzioni si registrano gli effetti della chiusura delle attività produttive con la significativa riduzione degli avviamenti che riflette il calo della domanda di lavoro da parte delle imprese trentine.
- Il ricorso alla Cassa integrazione non è ancora stato influenzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria e quindi si mantiene stabile nel confronto tendenziale.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Il 1° trimestre 2020 mostra un *trend* demografico in lieve crescita evidenziando un incremento dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
- Nonostante la crescita degli occupati dipendenti a tempo indeterminato, si registra un rallentamento dell'occupazione complessiva su base tendenziale. Diminuisce, infatti, il lavoro a tempo determinato e persistono le difficoltà del lavoro indipendente che risente del difficile contesto economico accentuato dall'emergenza sanitaria derivata dal Covid-19.
- In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione su base tendenziale calcolato per la classe di età 15-64 anni si riduce di 0,9 punti percentuali (dal 68,0% al 67,1%). La caduta occupazionale interessa tutte e tre le fasce di età (15-34 anni, 35-49 anni, 50 anni e più) anche se con intensità diverse. A risentirne maggiormente è l'occupazione della componente più adulta della popolazione attiva che cala del 2,5%. L'occupazione giovanile e quella della classe centrale dei lavoratori rimangono sostanzialmente stabili e per quest'ultima, nonostante la lieve contrazione della loro numerosità, si registra un aumento del relativo tasso di occupazione (1,7 punti percentuali).
- La riduzione del numero degli occupati interessa esclusivamente la componente maschile che si contrae del 2,9%, mentre cresce dell'1,2% quella femminile. Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione in Trentino evidenzia un andamento altalenante con un peggioramento nel 1° trimestre 2020 nei confronti di quello della ripartizione Nord-est, ma superiore di 8,7 punti percentuali rispetto al livello nazionale.
- L'impatto dell'emergenza sanitaria si riscontra nel significativo calo delle persone in cerca di

occupazione (-13,3%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuto esclusivamente alla componente femminile (-40,4%). A diminuire in maniera importante sono i disoccupati provenienti dall'area dell'inattività, seguiti dalle persone in cerca di prima occupazione. Si osserva una contrazione modesta per i disoccupati con precedenti esperienze lavorative.

- Pertanto, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,1%, riducendosi di 0,7 punti percentuali rispetto al valore del 1° trimestre 2019.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione si conferma leggermente al di sotto rispetto al tasso del Nord-est (5,3%) e molto distante dai livelli registrati per l'Italia (9,4%).
- Le dinamiche osservate nella ricerca di lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione, dove si registra una riduzione dei giovani in cerca di occupazione che, per la fascia di età 18-29 anni, porta il relativo tasso al 9,4%.
- La somma degli aggregati riferiti agli occupati e alle persone in cerca di occupazione costituisce lo *stock* della forza lavoro (popolazione attiva con 15 anni e più), che si quantifica in oltre 248mila unità e registra, in termini tendenziali, una riduzione dell'1,8%, a cui contribuiscono con intensità simile entrambe le componenti di genere (rispettivamente -1,8% per i maschi e -1,7% per le femmine).
- La popolazione non attiva (o non forze di lavoro) comprende sia le persone con meno di 15 anni e più di 64 anni che non sono in età lavorativa, sia quelle che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non si presentano in modo attivo sul mercato del lavoro. Per queste ultime, prosegue la crescita iniziata nel 4° trimestre 2019 raggiungendo le oltre 100mila unità, determinate dal passaggio dei disoccupati allo *status* di inattivi, anche a seguito delle restrizioni causate dall'emergenza sanitaria che hanno impedito di fatto di intraprendere azioni di ricerca attiva di un lavoro. Tale situazione porta il relativo tasso di inattività al 29,2% (+1,5 punti percentuali su base tendenziale). Si incrementano in particolar modo le forze di lavoro potenziali (+15,9%), vale a dire quella zona grigia tra disoccupazione e inattività, che risulta in parte più sensibile anche a fenomeni di scoraggiamento dettati dal contesto economico generale.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività si colloca al di sopra del tasso per il Nord-est (29,2% contro il 27,6%), ma significativamente distanziato dal tasso nazionale (35,3%).

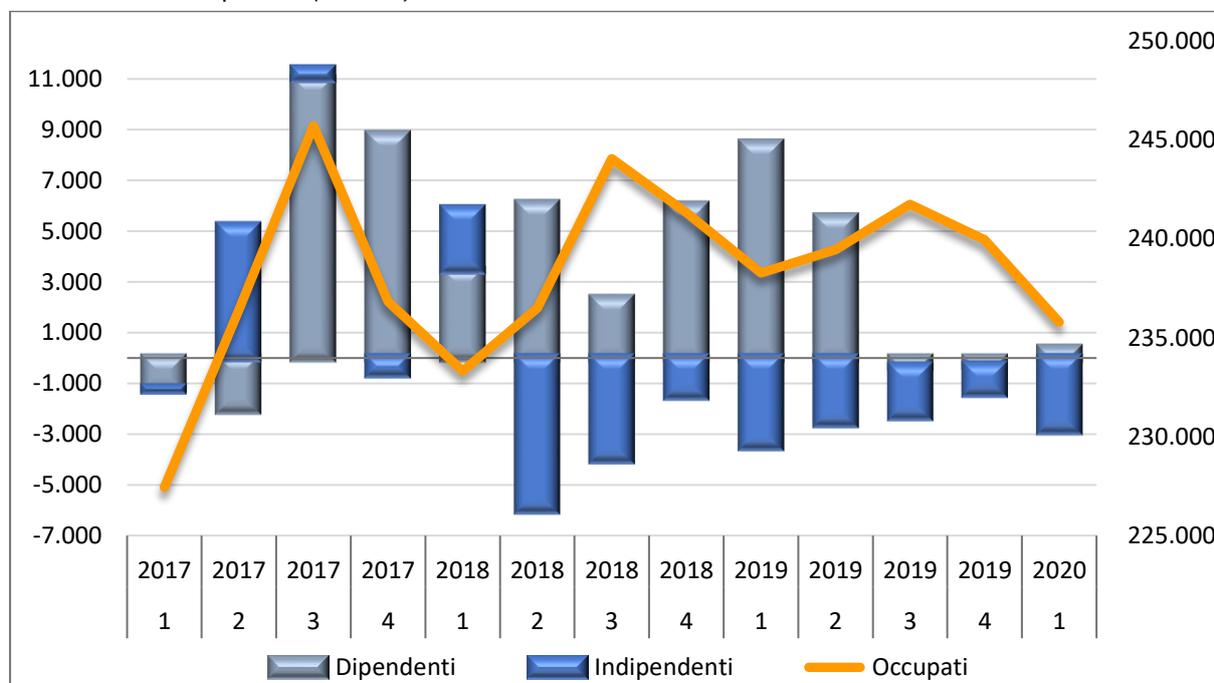
Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro nel I° trimestre 2020

Condizione professionale	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Migliaia	Migliaia	Migliaia	%
Forze lavoro*	248,4	-4,4	-1,8	
Occupati*	235,8	-2,5	-1,0	
Dipendenti	191,2	0,4	0,2	
Tempo indeterminato	153,6	5,6	3,8	
Tempo determinato	37,6	-5,2	-12,2	
Indipendenti	44,6	-2,9	-6,0	
Disoccupati*	12,6	-1,9	-13,3	
Inattivi (15-64 anni)	100,2	5,4	5,7	
Popolazione totale	535,6	1,3	0,3	

*15 anni e più

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 - Dinamica dell'occupazione (scala dx) e differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala sx)



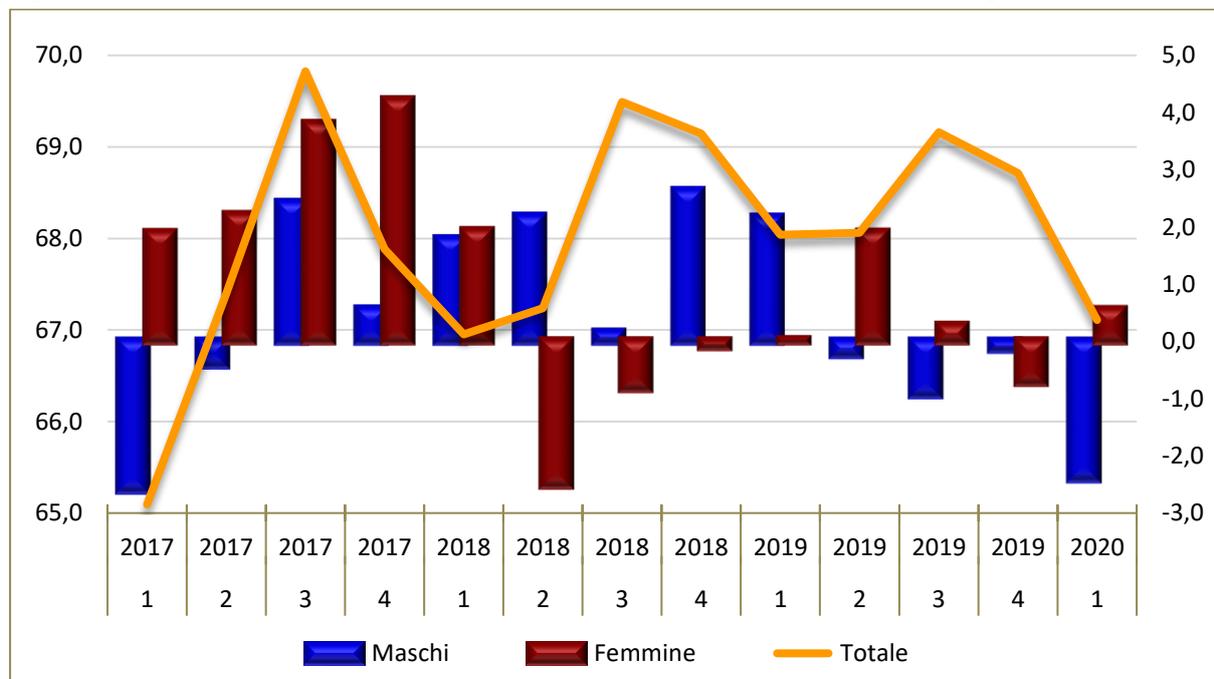
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche nel I° trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti	Occupati 15 anni e più		Tasso di occupazione (15-64 anni)	
		Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
	Migliaia	Migliaia	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	127,5	-3,8	-2,9	71,8	-2,4
Femmine	108,2	1,3	1,2	62,4	0,5
Totale	235,8	-2,5	-1,0	67,1	-0,9
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	216,2	-2,1	-1,0	68,5	-0,8
Straniera	19,6	-0,4	-1,9	54,3	-1,8
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	57,8	-0,2	-0,3	50,6	-0,4
Da 35 a 49 anni	93,0	-0,1	-0,1	85,3	1,7
50 anni e più	85,0	-2,2	-2,5	66,3	-3,4

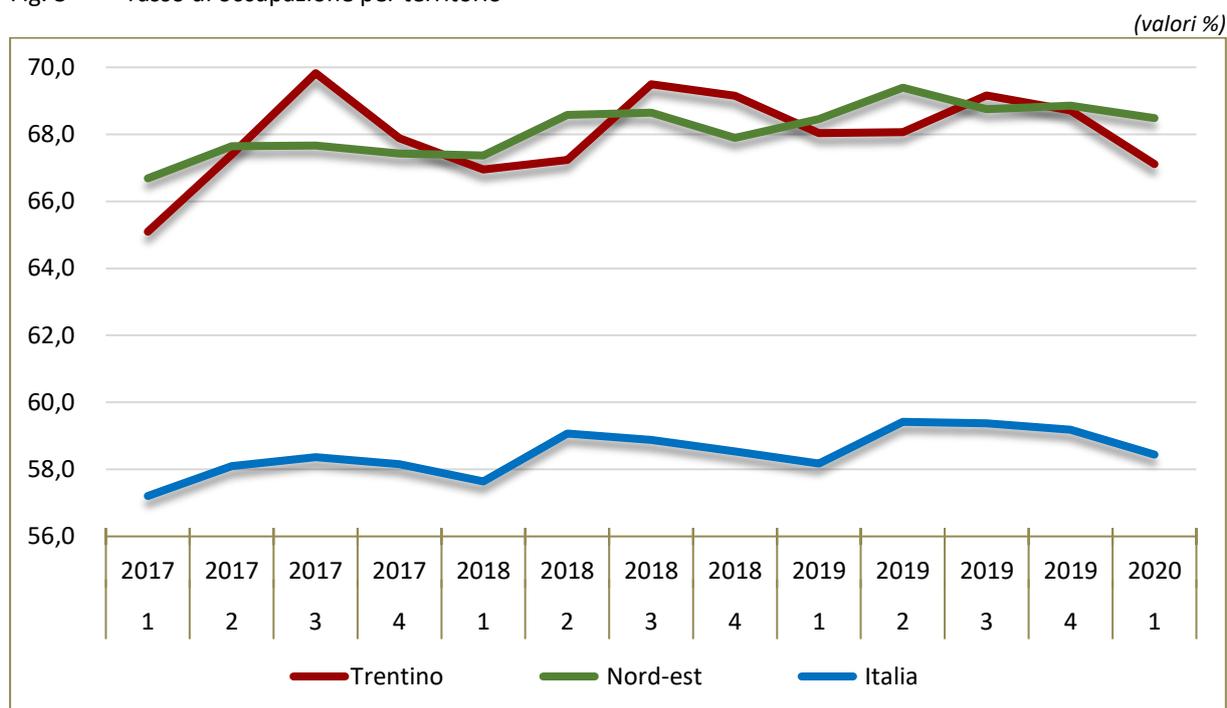
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

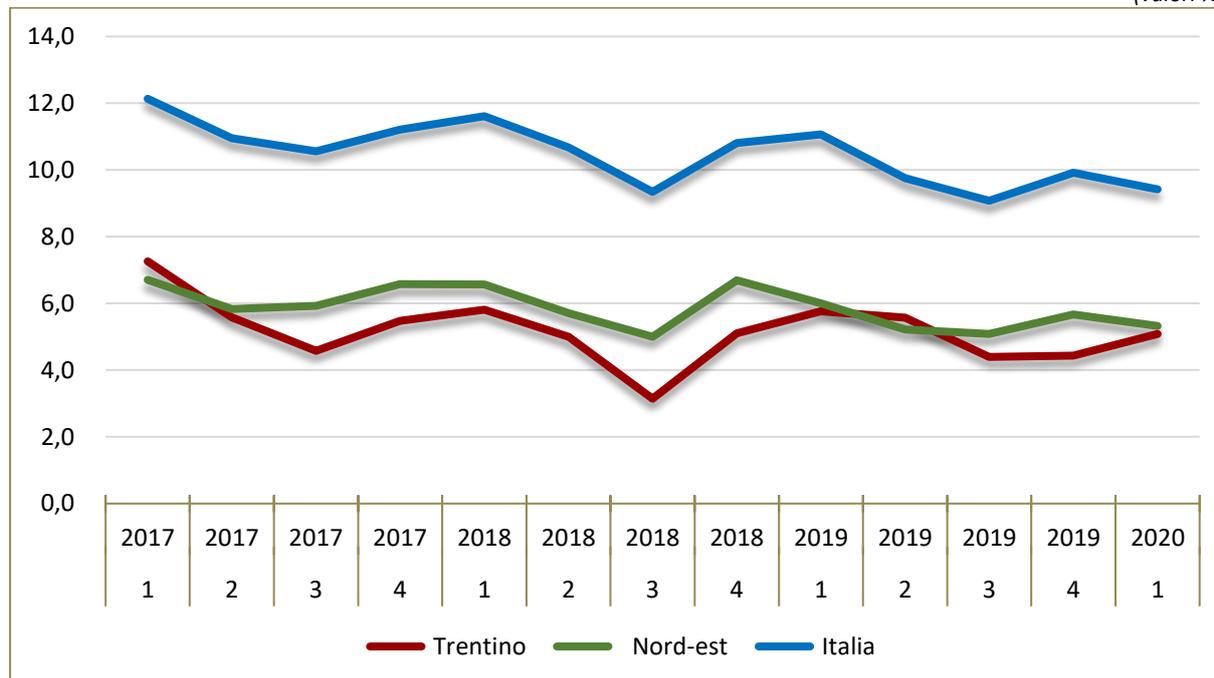
Tav. 3 – Le persone in cerca di occupazione nel I° trimestre 2020

Caratteristiche	Persone in cerca di occupazione 15 anni e più			Tasso di disoccupazione	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	7,8	1,3	20,2	5,8	1,1
Femmine	4,8	-3,3	-40,4	4,3	-2,8
Totale	12,6	-1,9	-13,3	5,1	-0,7
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
- con esperienze lavorative - ex occupati	8,0	-0,3	-3,5		
- con esperienze lavorative - ex inattivi	3,0	-1,3	-29,4		
- in cerca di prima occupazione	1,6	-0,4	-19,3		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione per territorio

(valori %)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

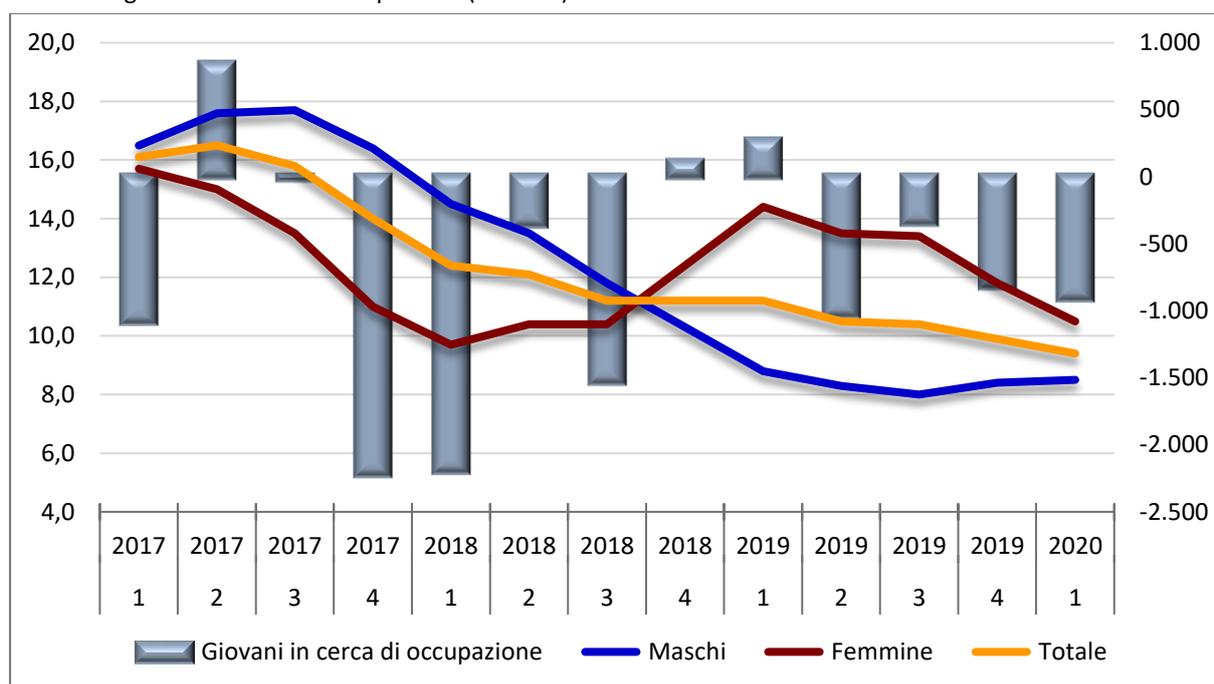
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel I° trimestre 2020

Caratteristiche	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
	Migliaia	Absolute	%		
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	1,6	-0,3	-17,1	11,4	-2,9
Da 18 a 29 anni	3,8	-0,9	-19,2	9,4	-1,8

* media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione giovanile* per genere (scala sx) e variazione tendenziale trimestrale di giovani in cerca di occupazione (scala dx). Classe di età 18 – 29 anni



*media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

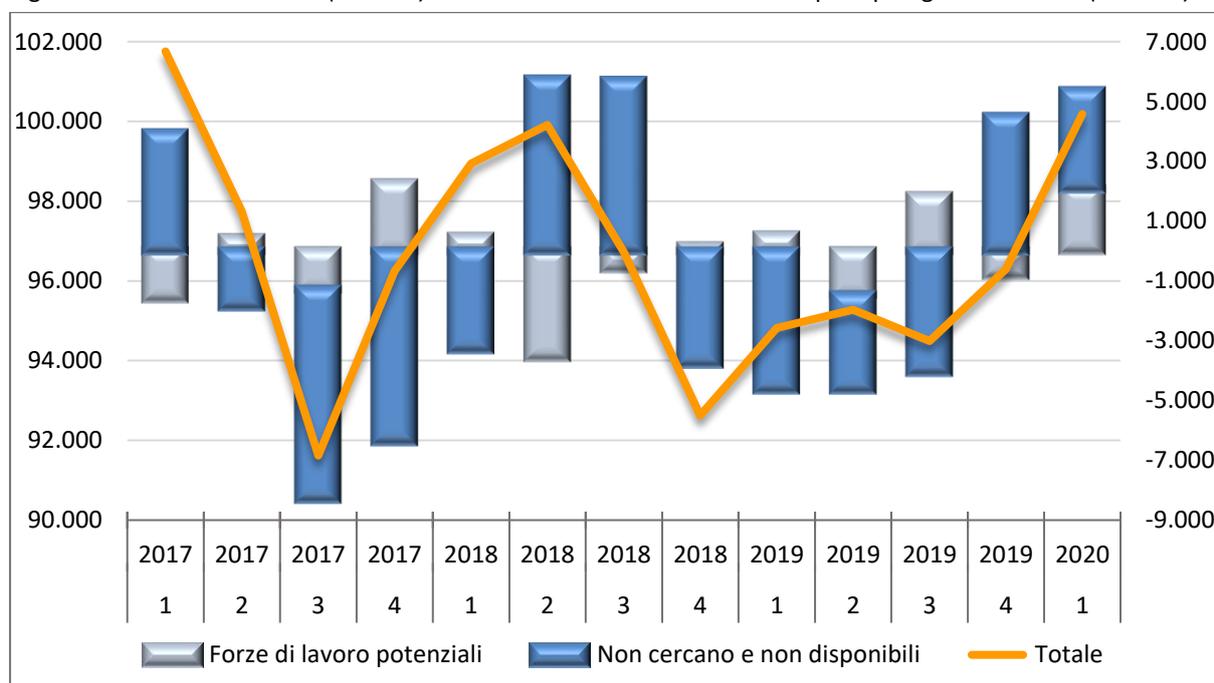
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Il quadro degli inattivi in età lavorativa nel I° trimestre 2020

Caratteristiche	Inattivi 15 - 64 anni			Tasso di inattività	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	Punti %	
<i>Genere</i>					
Maschi	40,8	3,0	7,8	23,7	1,7
Femmine	59,4	2,4	4,2	34,8	1,4
Totale	100,2	5,4	5,7	29,2	1,5
Forze di lavoro potenziali	15,1	2,1	15,9		
Non cercano e non disponibili a lavorare	85,1	3,3	4,0		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

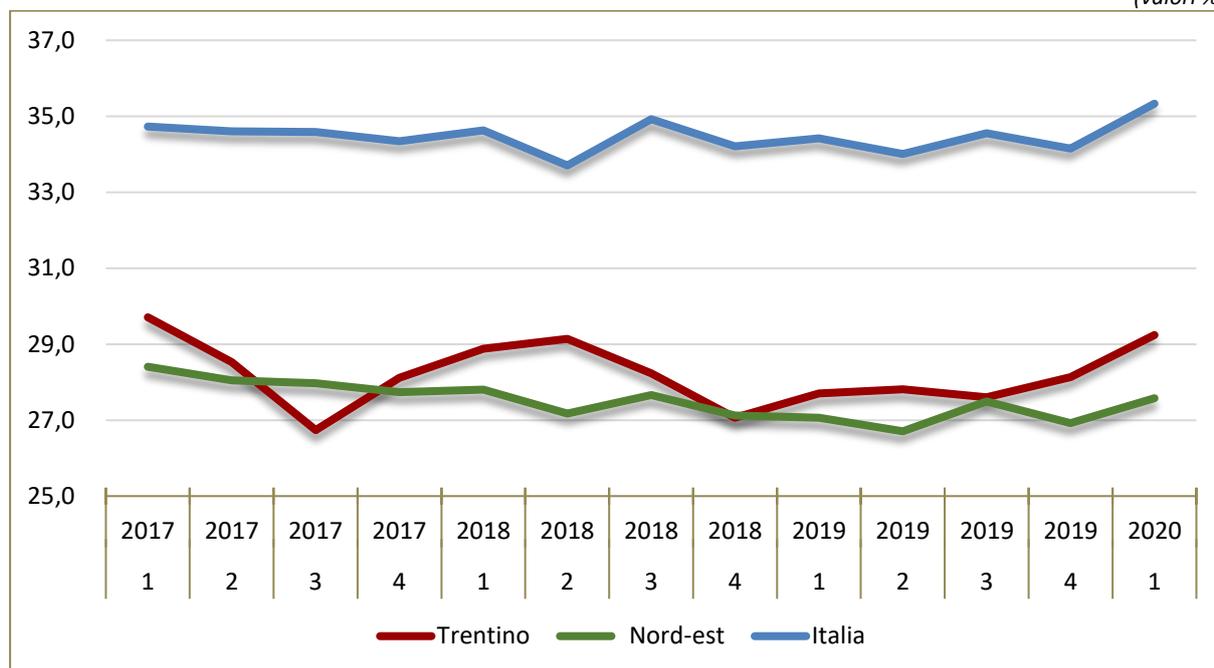
Fig. 6 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per territorio

(valori %)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

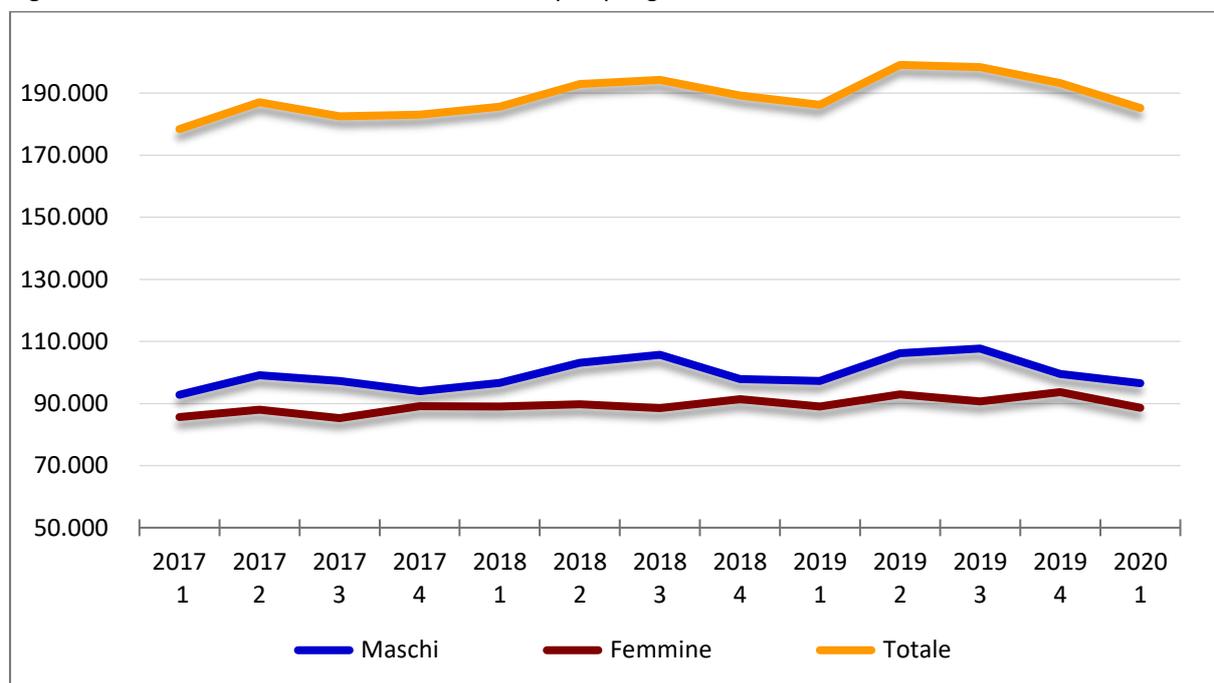
I punti salienti dell'occupazione dipendente

- Lo *stock* degli occupati alle dipendenze in forza presso le imprese trentine al 31 marzo 2020 registra un calo di poco inferiore alle 1.100 unità, per una variazione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È un calo che interrompe una fase di crescita duratura, esito anche del difficile contesto legato all'emergenza sanitaria derivata dal Covid-19 che ha imposto la chiusura delle attività produttive non essenziali e un periodo di *lockdown*. Per salvaguardare l'occupazione sono stati peraltro posti dei limiti ai licenziamenti e ampliata la possibilità da parte delle imprese di ricorrere agli ammortizzatori sociali.
- Per genere, il calo degli occupati rispetto all'anno precedente ha interessato per poco più di 300 unità le donne e 700 i maschi, i quali però, in numero di 96.540, rappresentano ancora più della metà degli occupati alle dipendenze di fine marzo 2020.
- Rispetto al 31 marzo 2019, l'occupazione alle dipendenze cresce di poco più di un centinaio di unità in agricoltura, di sole poche decine nel secondario, mentre cala nel terziario. Questo calo si deve tutto alla perdita di occupazione nei pubblici esercizi, un comparto colpito dalla anticipata chiusura della stagione turistica invernale che a marzo vede venir meno il movimento turistico.
- L'occupazione a tempo indeterminato rappresenta quasi otto lavoratori alle dipendenze su dieci e rispetto a un anno prima cresce del 2,2%. Cresce anche l'apprendistato, che complessivamente pesa per il 5%. Le forme contrattuali a termine, pagando anche una regolamentazione più rigida imposta dal Decreto Dignità, sono invece in calo. Tra queste, il primato in termini di variazione relativa, spetta al lavoro somministrato.
- Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e professioni di tipo tecnico, concorrono a formare le professioni *high-skill* che pesano per un 28% sullo *stock* dell'occupazione dipendente al 31 marzo 2020 e su base annua sono in crescita. Rispetto al 31 marzo 2019 si registrano cali tra il personale non qualificato e ancor di più tra le professioni qualificate delle attività commerciali e dei servizi, in particolare per le figure più legate al comparto del turismo e della ristorazione.
- Nel I° trimestre 2020, per effetto del *lockdown* e della chiusura delle attività produttive, il calo della domanda di lavoro si rende evidente sul versante delle minori assunzioni di lavoro. Dopo i primi due mesi dell'anno, ancora in leggera crescita, a marzo 2020 si evidenzia un crollo degli avviamenti e rispetto al primo trimestre dell'anno prima, vengono fatte 3.250 assunzioni in meno per una variazione del -12,2%.
- Rispetto al I° trimestre 2019, soprattutto per un'anticipata chiusura della stagione turistica invernale, le cessazioni dal lavoro aumentano di quasi 3.900 unità e del +12,3%.
- Il saldo occupazionale del trimestre, quale differenza tra 23.293 assunzioni e 35.363 cessazioni lavorative, vede queste ultime prevalere per più di 12.000 unità. Di norma il saldo nei primi tre mesi dell'anno è negativo, per un maggior numero di cessazioni che si determina in particolare per la fine della stagione turistica invernale; tuttavia il saldo del primo trimestre del 2020 lo è molto di più rispetto a quello di un anno prima, quando le uscite lavorative prevalevano sulle

entrate per 5.000 unità.

- Per caratteristiche anagrafiche, la dinamica lavorativa delle imprese nel 1° trimestre 2020 registra per genere un calo soprattutto delle assunzioni femminili (-15,0%), per cittadinanza di quelle degli italiani (-13,5%), mentre per età la flessione è maggiore nella fascia centrale dei 35-49enni (-17,1%).
- Nel 1° trimestre 2020 rispetto all'anno precedente il tempo indeterminato cala dello 0,8%. In leggera flessione sono anche le assunzioni in apprendistato, con lavoro intermittente o a chiamata, mentre più severo è il calo per la somministrazione e il tempo determinato. A differenza dell'intera occupazione alle dipendenze, tra le assunzioni che riguardano i soli nuovi rapporti di lavoro prevalgono le modalità contrattuali a termine, e il peso degli avviamenti a tempo indeterminato sul totale si attesta solo al 16%.
- Per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19, a marzo il Governo ha decretato la chiusura di molte attività produttive e commerciali, nonché l'estensione degli ammortizzatori sociali alla generalità dei lavoratori del settore privato (Decreto Cura Italia). L'ammontare di ore di cassa integrazione autorizzate nel 1° trimestre dell'anno per il Ramo Industria non ha però risentito di questi provvedimenti, a causa dei tempi tecnici che intercorrono tra la domanda di intervento e l'autorizzazione da parte dell'INPS. Il totale di ore di Cigo e Cigs concesse tra gennaio e marzo ammonta a 205.317, appena il 5,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Come nei tre trimestri precedenti, la maggior parte di ore è stata concessa per interventi di natura ordinaria. Tra gennaio e marzo le ore di Cigo autorizzate sono state 126.079, il 61,4% del totale. Il confronto tendenziale indica una crescita di quasi quattro volte rispetto al monte ore Cigo concesso nel primo trimestre 2019, ma ciò attiene alla normale dinamica di questo strumento, non agli eventi eccezionali di quest'anno. Quasi l'intero contingente orario è stato autorizzato per accogliere le istanze del comparto metallurgico (54.266 ore) e di quello meccanico (50.481 ore).
- Le ore autorizzate nel trimestre per integrazioni straordinarie sono state invece 79.238, la metà di quelle concesse nei primi tre mesi del 2019. In questo caso si può individuare un unico comparto destinatario dell'intervento: quello delle lavorazioni di minerali non metalliferi, che ha assorbito il 96% dell'intero ammontare autorizzato. Residuano appena 3.078 ore che sono state destinate al comparto trasporti e comunicazioni.

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale dello stock di occupati per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 – Stock degli occupati dipendenti per settore economico al 31 marzo 2020

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	6.335	126	2,0
Industria	47.720	33	0,1
- Industria in senso stretto	33.525	28	0,1
- Costruzioni	14.195	5	0,0
Servizi	131.164	-1.223	-0,9
- Commercio	21.715	305	1,4
- Pubblici esercizi	13.891	-1.879	-11,9
- Servizi alle imprese	20.210	269	1,3
- Altre attività di servizi	75.348	82	0,1
Totale	185.219	-1.064	-0,6

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 7 – Stock degli occupati dipendenti per tipologia contrattuale al 31 marzo 2020

Contratti	Occupati		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti unità	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	146.764	79,2	3.203	2,2
Apprendistato	9.303	5,0	826	9,7
Lavoro intermittente	3.124	1,7	-363	-10,4
Lavoro somministrato	1.440	0,8	-556	-27,9
Tempo determinato **	24.588	13,3	-4.174	-14,5
Totale	185.219	100,0	-1.064	-0,6

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

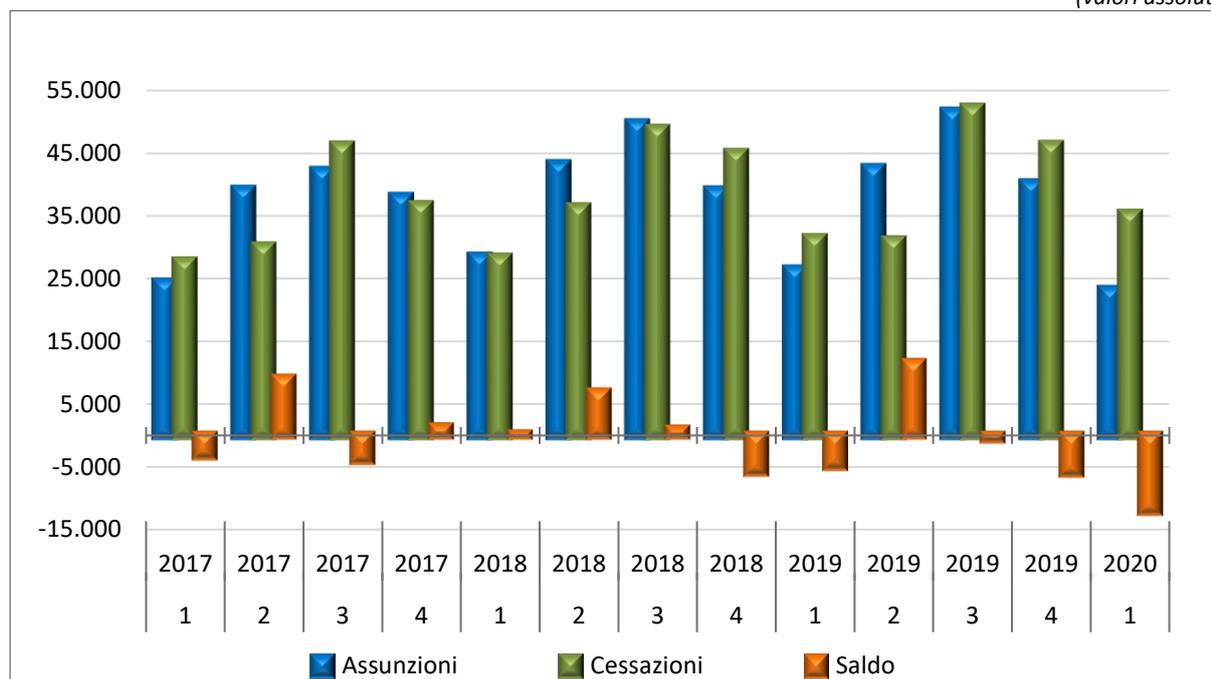
Tav. 8 – Stock degli occupati dipendenti per gruppi professionali al 31 marzo 2020

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	22.415	269	1,2
Professioni intermedie (tecnici)	28.829	-107	-0,4
Impiegati	26.883	448	1,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	36.185	-1.215	-3,2
Operai specializzati e agricoltori	25.620	-170	-0,7
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	16.362	423	2,7
Personale non qualificato	28.753	-693	-2,4
Forze armate	172	-19	-9,9
Totale	185.219	-1.164	-0,6

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 9 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel I° trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
	Unità		Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	11.917	16.777	-1.239	2.150	-9,4	14,7
Femmine	11.376	18.586	-2.011	1.717	-15,0	10,2
Totale	23.293	35.363	-3.250	3.867	-12,2	12,3
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	17.017	25.797	-2.645	2.792	-13,5	12,1
Straniera	6.276	9.566	-605	1.075	-8,8	12,7
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	11.184	17.435	-1.030	1.932	-8,4	12,5
Da 35 a 49 anni	9.457	14.173	-1.946	1.291	-17,1	10,0
50 anni e oltre	2.652	3.755	-274	644	-9,4	20,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel I° trimestre 2020

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.807	16,3	-31	-0,8
Apprendistato	1.223	5,3	-27	-2,2
Lavoro intermittente	2.059	8,8	-46	-2,2
Lavoro somministrato	2.363	10,1	-235	-9,0
Tempo determinato **	13.841	59,4	-2.911	-17,4
Totale	23.293	100,0	-3.250	-12,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

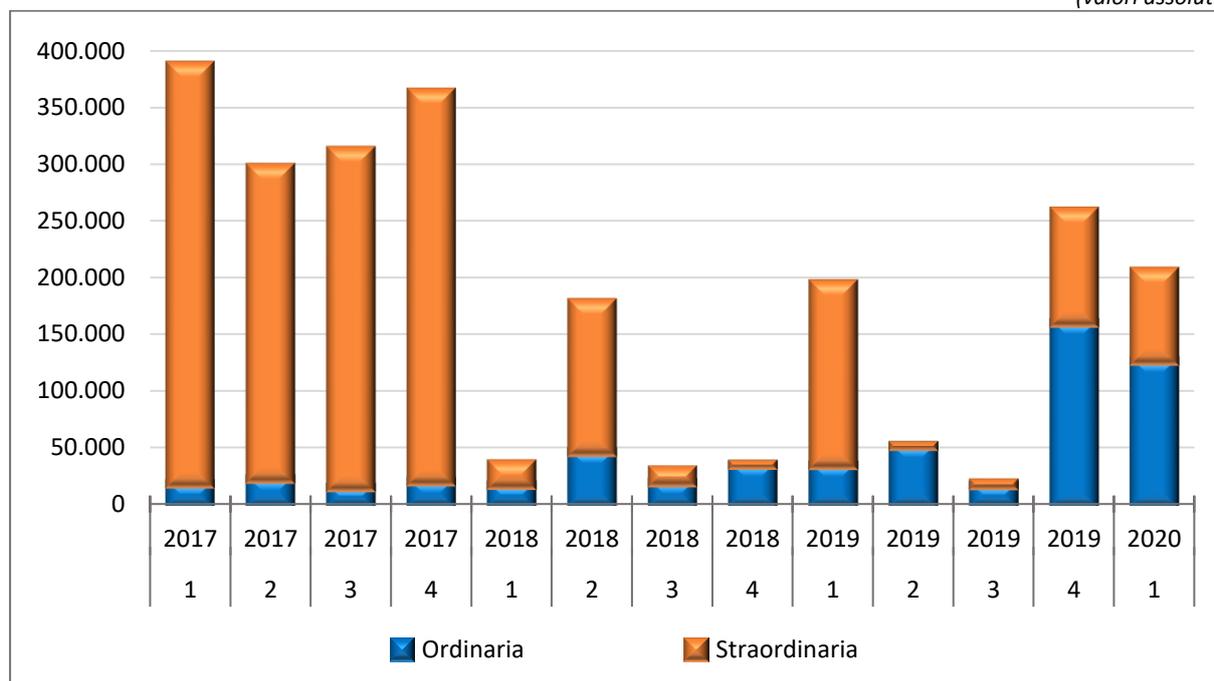
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel I° trimestre 2020

Ramo Industria	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Alimentari e tabacchi	-	-	-
Tessile	-	-	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	-	-	-
Legno	-	-35.939	-100,0
Metallurgico	54.266	54.266	-
Meccanico	50.481	23.695	88,5
Lavorazione minerali non metalliferi	79.018	75.703	2.283,7
Chimica, gomma e fibre	4.250	3.755	758,6
Poligrafico, editoria e carta	8.465	-15.373	-64,5
Altre	8.837	-95.072	-91,5
Totale	205.317	11.035	5,7

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 10 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

In questa Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento che fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia o da altri Paesi);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità e vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie *on-line* sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185.

La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro che fanno capo ai datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I rapporti di lavoro oggetto di comunicazione obbligatoria sono solo quelli regolari del lavoro subordinato e di parte del subordinato; riguardano sia lavoratori residenti in provincia di Trento che lavoratori provenienti da fuori provincia, anche stranieri; tracciano la storia lavorativa del lavoratore.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato in questa Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica C.S.C. (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

In questa nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica C.S.C.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) PAT	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro e occupazione di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro con corrispettivo, anche se assenti per ferie, malattia, maternità.</p>	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	<p>Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)</p>
Unità temporale	<p>Medie trimestrali di dati settimanali</p>	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	<p>Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione</p>

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione: attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato: coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali: inattivi tra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane), oppure cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare.

Inattivi: persone tra i 15 e i 74 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata: contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato: contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

Gli occupati dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Flusso: il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Occupati (Co): la condizione lavorativa è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La variabile dà conto del numero totale degli occupati alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento, dato di stock.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato con riferimento alla classe di età 15-24 anni (definizione Eurostat). In questo lavoro si propone anche il tasso per la classe 18-24 anni al fine di cogliere le persone in cerca di lavoro che dovrebbero aver completato il loro percorso di studi.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Maria Cristina Mirabella (ISPAT)
Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983